

Ditta:



Costruzioni Generali Girardini S.p.A. Unipersonale

Via Astico 36066 Sandrigo (VI)

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva [R13],
selezione, cernita [R12] e recupero [R5] di rifiuti speciali,
non pericolosi con emissioni in atmosfera**

**in Comune di Breganze
Provincia di Vicenza**

**C02 Relazione End of Waste – applicazione *Linee guida*
ISPRA**

Realizzazione:

Sogesca S.r.l.

Via Pitagora 11/A
35030 Rubano (PD)

Tel. 049 8592143

info@sogesca.it

www.sogesca.it



Maggio 2022

REV. 0

Progetto definitivo

Indice

1.	Premessa	4
2.	Granulato di conglomerato bituminoso	6
3.	Conglomerato bituminoso a caldo	6
4.	EoW conformi alla norma UNI EN 13242	9

1. Premessa

L'End of Waste (di seguito "EoW"), ovvero la Cessazione della qualifica di rifiuto, si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

La nozione di EoW nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, direttiva quadro in materia di rifiuti.

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della direttiva quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate e riprese dall'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

La presente relazione ha dunque lo scopo di dimostrare il rispetto delle condizioni previste dall'art. 184-ter del Dlgs n. 152/06 e ss.mm.ii. per ciascun EoW ottenuto dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ovvero:

- granulato di conglomerato bituminoso,
- conglomerato bituminoso a caldo e
- EoW conformi alla norma UNI EN 13242 (Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade).

La verifica viene eseguita secondo quanto indicato dalle *Linee guida* approvate dal consiglio SNPA con delibera n. 156/22¹, le quali forniscono alcune indicazioni pratiche in termini di cessazione della qualifica di rifiuto.

Nei casi indicati dall'art. 184-ter, comma 3, ovvero *in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, continuano ad applicarsi, quanto alle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti, le disposizioni di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato sul supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.*

La tabella 4.3 delle *Linee guida* prevede dunque diverse situazioni operative. Di seguito vengono riportate quelle pertinenti per la ditta, così come indicate nelle stesse *Linee guida*:

¹ https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2022/05/5-1-LLGG-SNPA_EoW_-revisione-01-22_originale_revFM-PD_11_05_2022.pdf

Tabella 1 – Estratto Tabella 4.3 Linee guida.

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.	<p>I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d).</p> <p>Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).</p>
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 69/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). <p>Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)</p>
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	<p>I criteri devono essere riportati nel parere.</p> <p>Le valutazioni devono concentrarsi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento. 6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;

La Tabella 2 riporta i quantitativi di rifiuti recuperati presso l'impianto negli anni 2020 e 2021. Il 90% di essi è composto dai codici EER 17.03.02, 17.05.04 e 17.09.04.

Tabella 2 – Riepilogo rifiuti recuperati. Dati in tonnellate.

Codice EER	2020		2021	
	Quantità (t)	Percentuale (%)	Quantità (t)	Percentuale (%)
17.01.01	22.500	8,7%	11.993	3,6%
17.01.02	-	0,0%	-	0,0%
17.01.03	-	0,0%	-	0,0%
17.03.02	204.181	78,8%	180.108	54,1%
17.05.04	9.659	3,7%	56.618	17,0%
17.09.04	22.600	8,7%	80.952	24,3%
20.03.03	248	0,1%	3.192	1,0%
Totale	259.189	100,0%	332.863	100,0%

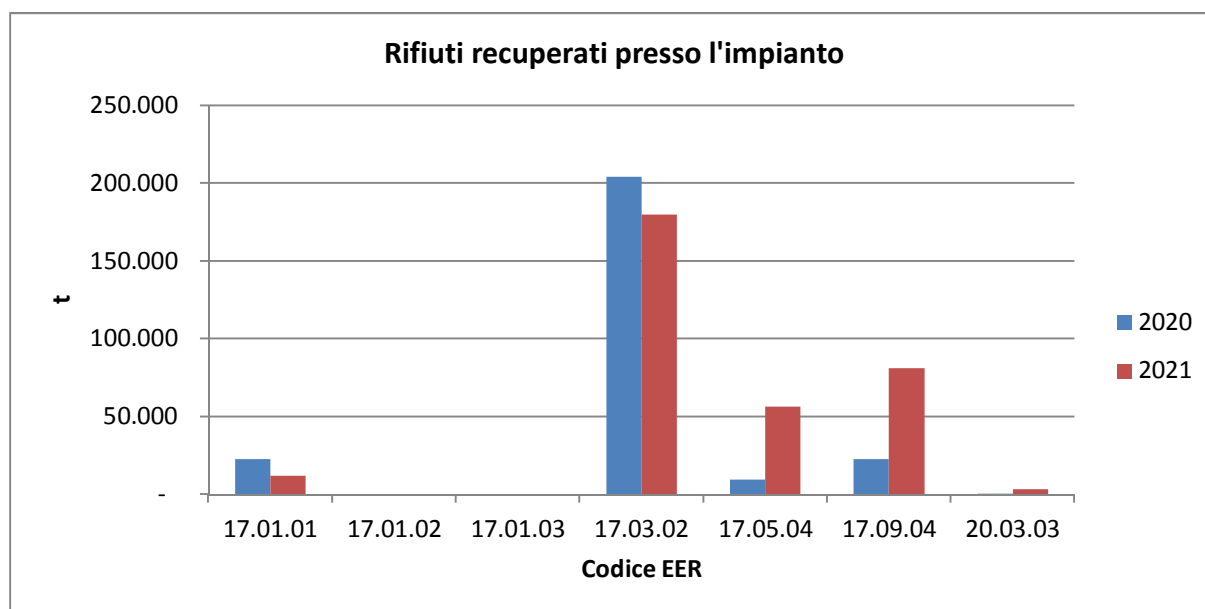


Figura 1 – Rifiuti recuperati presso l'impianto negli anni 2020 e 2021.

2. Granulato di conglomerato bituminoso

L'EoW ottenuto dal rifiuto EER 17.03.02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01", classificato come granulato di conglomerato bituminoso, è gestito secondo quanto previsto dal decreto 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

3. Conglomerato bituminoso a caldo

Una quota parte del rifiuto EER 17.03.02 è lavorato nell'impianto bitume a caldo "Ecomixer" assieme ad inerti, filler e bitume per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo. Tale attività di recupero

coincide con quanto riportato nel punto 7.6 del Suballegato 1 Allegato 1 del DM 05/02/98, ovvero rientra nel punto 1 della Tabella 4.3 delle *Linee guida*.

Tabella 3 – Confronto con Allegato 1 Suballegato 1 DM 05/02/98

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
7.6	Tipologia	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [17.03.02] [20.03.01]	Conforme (Utilizzato esclusivamente EER 17.03.02)
7.6.1	Provenienza	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	Conforme
7.6.2	Caratteristiche del rifiuto	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	Conforme
7.6.3	Attività di recupero	a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]	Conforme
7.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.	Conforme

La verifica delle condizioni è limitata alla lettere c) e d) ed i criteri dettagliati d) ed e).

Tabella 4 – Verifica delle condizioni del comma 1.

Condizioni	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</i>	Il conglomerato bituminoso a caldo ottenuto rispetta le norme tecniche della famiglia UNI EN 13108 ed è oggetto di marcatura CE.
<i>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</i>	I rifiuti vengono controllati visivamente in ingresso secondo le procedure previste dal Sistema di gestione ambientale; per i rifiuti per i quali è previsto un codice a specchio viene effettuato un test sul tal quale per escluderne la pericolosità. Il rifiuto non pericoloso EER 17.03.02 è utilizzato nell'impianto Ecomixer, assieme ad inerti, filler e bitume per ottenere nuovo conglomerato bituminoso. Le caratteristiche ambientali del materiale ottenuto non dipendono dalla presenza o meno del fresato di asfalto e sono coerenti con il suo utilizzo; tutti i componenti utilizzati sono forniti di regolare scheda di sicurezza.

Tabella 5 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e</i>	La ditta da diversi anni ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma 14001. Le procedure presenti ed utilizzate nel PGO sono: <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rifiuti e delle MPS in uscita, PAC 4.4-01: definisce i ruoli, compiti e responsabilità per la gestione conforme dei rifiuti prodotti in azienda

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>l'accreditamento, se del caso</i>	<p>(produzione, classificazione, movimentazione, deposito temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero), per la registrazione in uscita degli scarichi dei rifiuti trattati in R13, R12, R5, nonché per la gestione delle MPS in uscita dall'impianto di recupero.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accettazione rifiuti per le operazioni di recupero, PAC 4.4-02: definisce le modalità di accettazione dei rifiuti nell'impianto per le operazioni di recupero in regime ordinario, affinché sia rispettata la legislazione vigente e l'autorizzazione al recupero rifiuti. • Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose, POC-06: definisce le modalità di comportamento da adottarsi in caso di sversamenti di sostanze pericolose quali olio motore, olio idraulico, grasso e gasolio che dovessero verificarsi in azienda.) • Procedura operativa di scarico bitume, POC-07: definisce le modalità comportamentali da adottare durante l'attività di scarico bitume presso i silos dell'impianto di conglomerato. • Ambiente ed Infrastrutture, PQC 6.3-01: descrive le modalità secondo le quali sono sviluppate le attività di manutenzione delle attrezzature, delle macchine e dei mezzi nel processo di realizzazione dei prodotti, l'esecuzione dei lavori e l'erogazione dei servizi. • Gestione sostanze pericolose, PSC 4.4-06: definisce le responsabilità, le modalità per la gestione delle sostanze pericolose che vengono utilizzate, al fine di prevenire danni per l'uomo e per l'ambiente. • Sorveglianza e misurazioni, PSC 4.5-01: descrive le modalità con cui vengono effettuate le misurazioni e la sorveglianza delle prestazioni ambientali e di salute e sicurezza e definisce i criteri di selezione degli indicatori di prestazione per il monitoraggio delle prestazioni. • Gestione dei documenti e dei dati PQC 4.1-01 che stabilisce – tra l'altro – modalità e responsabilità per l'aggiornamento legislativo ed il controllo periodico del rispetto dei requisiti legali. • Procedura in materia di gestione delle risorse umane PQC 6.2-01, la quale prevede la formazione su tematiche di Qualità, Sicurezza e Ambiente. • Piano di emergenza interno, PEE
<i>e) Un requisito relativo Alla dichiarazione di conformità</i>	Si allega il modello di dichiarazione di conformità.

4. EoW conformi alla norma UNI EN 13242

La norma UNI EN 13242 avente ad oggetto *Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade* specifica le proprietà di aggregati ottenuti mediante processo naturale o industriale oppure riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici, per impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.

I rifiuti elencati in Tabella 6 vengono lavorati, assieme ad inerti vergini, dall'impianto "Ecologico" per realizzare prodotti conformi alla norma di riferimento.

Tabella 6 – Elenco rifiuti utilizzati per l'EOW in esame.

Gruppo	Codice EER	Descrizione	DM 05/02/98 Allegato 1 Suballegato 1
A	17.01.01	Cemento	7
	17.01.02	Mattoni	7
A	17.01.03	Mattonelle e ceramiche	7
A	17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diversa da quelle di cui alla voce 17.01.06*	7
B	17.05.04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	7.31-bis
A	17.09.04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	7
A	20.03.03	Residui della pulizia stradale	non presente

L'attività di recupero è conforme al punto 7.1 del Suballegato 1 Allegato 1 del DM 05/02/98 per i rifiuti del gruppo A, con le seguenti differenze:

- punto 7.1 aggiunta del codice EER 20.03.03 e
- punto 7.1.4 materie prime e/o dei prodotti ottenuti conformi alla norma UNI EN 13242.

Tabella 7 – Confronto con Allegato 1 Suballegato 1 DM 05/02/98

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
7.1	Tipologia	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [10.13.11] [17.01.01] [17.01.02] [17.01.03] [17.08.02] [17.01.07] [17.09.04] [20.03.01]	Aggiunta del codice [20.03.03]
7.1.1	Provenienza	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	Conforme
7.1.2	Caratteristiche del	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche	Conforme

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
	rifiuto	con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	
7.1.3	Attività di recupero	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	Conforme
7.1.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	Materie prime secondarie conformi alla norma UNI EN 13242

Per quelli del gruppo B invece la verifica è sul punto punto 7.31-bis del Suballegato 1 Allegato 1 del DM 05/02/98:

Tabella 8 – Confronto con Allegato 1 Suballegato 1 DM 05/02/98

Riferimento DM 05/02/98			Modifiche
7.31-bis	Tipologia	terre e rocce di scavo [170504].	Conforme
7.31-bis.1	Provenienza	attività di scavo.	Conforme
7.31-bis.2	Caratteristiche del rifiuto	materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.	Conforme
7.31-bis.3	Attività di recupero	a) industria della ceramica e dei laterizi [R5]; b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]; c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	Conforme
7.31-bis.4	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.	Materie prime secondarie conformi alla norma UNI EN 13242

L'aggiunta di nuovo codice EER rientra nel punto 3 della Tabella 4.3 delle *Linee guida* mentre la proposta per materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali nel punto 6.

Si riporta quindi di seguito la verifica dei criteri e delle condizioni richieste.

Tabella 9 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Condizioni	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzata/o per scopi specifici</i>	<p>Gli aggregati prodotti dalla ditta vengono utilizzati in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.</p> <p>Le caratteristiche prestazionali sono quelle previste dalla norma UNI EN 13242.</p> <p>Tutti gli aggregati prodotti dalla ditta sono oggetto di marcatura CE. Ad oggi sono previsti i seguenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilizzato ecologico - macinato ecologico fino - macinato ecologico grosso
<i>b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto</i>	<p>Gli aggregati riciclati sono richiesti dai capitolati delle opere pubbliche e dal mercato sempre attento alla possibilità di utilizzare materiale riciclato. Anche il CAM strade, non ancora pubblicato, richiederà l'utilizzo di materiale riciclato.</p> <p>Il tempo di stoccaggio del materiale è variabile in funzione del mercato, indicativamente 6 mesi. Il materiale non modifica le proprie caratteristiche nel tempo (inerte).</p>
<i>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</i>	<p>Gli standard applicabili sono quelle previsti dalla norma UNI EN 13242.</p>
<i>d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana</i>	<p>I rifiuti vengono controllati visivamente in ingresso secondo le procedure previste dal Sistema di gestione ambientale; per i rifiuti per i quali è previsto un codice a specchio viene effettuato un test sul tal quale per escluderne la pericolosità.</p> <p>Per ogni lotto di EoW prodotto, composto da 3.000 mc, viene effettuato un test di cessione di cui all'art. 3 DM 05/02/98.</p>

Tabella 10 – Verifica requisiti tabella 4.1 Linee guida SNPA 41/22.

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
<i>a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</i>	<p>Tutti i codici EER utilizzati per la produzione di EOW sono indicati dal DM 05/02/98 per la medesima attività di recupero.</p> <p>Il codice EER 20.03.03, raccolto dalle spazzatrici della ditta dopo l'operazione di scarifica del manto stradale, è analogo al rifiuto EER 17.03.02 come caratteristiche chimico fisiche.</p>
<i>b) Processi e tecniche di trattamento consentiti</i>	<p>L'operazione di recupero è effettuata tramite l'impianto Ecologico ed è classificata come R5, già prevista dal DM 05/02/98 (7.1.3 e 7.31-bis.3).</p> <p>L'impianto si può descrivere sommariamente seguendo il ciclo produttivo. All'inizio del ciclo è presente una tramoggia di carico del materiale con un estrattore per evitare l'intasamento di materiale. Il materiale viene inviato ad un frantumatore a mascelle per la sgrossatura, riduzione dell'inerte più grosso, e subito dopo trasportato tramite nastri</p>

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
	trasportatori ad un vaglio. Qui viene vagliato una prima volta: il vagliato tramite nastri trasportatori viene convogliato allo scarico in cumulo mentre il sopravaglio viene mandato al frantumatore a martelli per la riduzione granulometrica del materiale inerte. Una volta ridotto il materiale viene trasportato, sempre mediante nastri, all'uscita della tramoggia dove viene veicolato nuovamente al vaglio.
<i>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario</i>	Le specifiche tecniche sono quelle previste dalla norma UNI EN 13242. Tutti gli aggregati prodotti dalla ditta sono oggetto di marcatura CE.
<i>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</i>	<p>La ditta da diversi anni ha implementato un sistema di gestione ambientale conforme alla norma 14001.</p> <p>Le procedure presenti ed utilizzate nel PGO sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei rifiuti e delle MPS in uscita, PAC 4.4-01: definisce i ruoli, compiti e responsabilità per la gestione conforme dei rifiuti prodotti in azienda (produzione, classificazione, movimentazione, deposito temporaneo, trasporto, smaltimento o recupero), per la registrazione in uscita degli scarichi dei rifiuti trattati in R13, R12, R5, nonché per la gestione delle MPS in uscita dall'impianto di recupero. • Accettazione rifiuti per le operazioni di recupero, PAC 4.4-02: definisce le modalità di accettazione dei rifiuti nell'impianto per le operazioni di recupero in regime ordinario, affinché sia rispettata la legislazione vigente e l'autorizzazione al recupero rifiuti. • Procedura operativa di emergenza in caso di spandimento di sostanze pericolose, POC-06: definisce le modalità di comportamento da adottarsi in caso di sversamenti di sostanze pericolose quali olio motore, olio idraulico, grasso e gasolio che dovessero verificarsi in azienda.) • Procedura operativa di scarico bitume, POC-07: definisce le modalità comportamentali da adottare durante l'attività di scarico bitume presso i silos dell'impianto di conglomerato. • Ambiente ed Infrastrutture, PQC 6.3-01: descrive le modalità secondo le quali sono sviluppate le attività di manutenzione delle attrezzature, delle macchine e dei mezzi nel processo di realizzazione dei prodotti, l'esecuzione dei lavori e l'erogazione dei servizi. • Gestione sostanze pericolose, PSC 4.4-06: definisce le responsabilità, le modalità per la gestione delle sostanze pericolose che vengono utilizzate, al fine di prevenire danni per l'uomo e per l'ambiente. • Sorveglianza e misurazioni, PSC 4.5-01: descrive le modalità con cui vengono effettuate le misurazioni e la sorveglianza delle prestazioni ambientali e di salute e sicurezza e definisce i criteri di selezione degli indicatori di prestazione per il monitoraggio delle prestazioni. • Gestione dei documenti e dei dati PQC 4.1-01 che stabilisce – tra l'altro – modalità e responsabilità per l'aggiornamento legislativo ed il controllo periodico del rispetto dei requisiti legali. • Procedura in materia di gestione delle risorse umane PQC 6.2-01, la quale

Criteri dettagliati	Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente
	prevede la formazione su tematiche di Qualità, Sicurezza e Ambiente. Piano di emergenza interno, PEE
<i>e) Un requisito relativo Alla dichiarazione di conformità</i>	Si allega il modello di dichiarazione di conformità.